Telefono 1-85

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-85

Anno XXXIX — N. 189 LUNEDÌ 7 Agosto 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 18 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento negli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

## L'accanimento nemico si infrange contro la nostra salda resistenza.

**Comunicato Ufficiale**

Comando Supremo 6 Agosto 1916. Bollettino 439

Lungo la fronte tra Adige ed alto Isonzo, il nemico insiste in intensi bombardamenti contro le nostre linee e sugli abitati, cui fa seguire in qualche punto violenti attacchi di fanteria.

Nella giornata di ieri l'artiglieria nemica fu maggiormente attiva sulla sinistra di [illegible] Vallarsa, nella zona del Pasubio alla testata del T. Posina. In valle Sugana e nell'alto Cordevole, si ebbero anche azioni di fanteria, particolarmente accanite sulle pendici di M. Sief, ove tre successivi attacchi nemici si infransero contro le nostre posizioni.

Alla testata di R. Costeana, nella zona di Falzarego batterie avversarie di grosso calibro lanciarono più di 500 granate contro le nostre linee, senza riuscire a scuoterne la salda resistenza.

In valle Chiarzò e nell'alto Dogna, nuovo bombardamento nemico contro gli abitati: le nostre artiglierie risposero devastando gli accantonamenti delle truppe avversarie nel villaggio di Raibil, in valle Seebach.

Sul basso Isonzo, vivo duello delle artiglierie: le nostre provocarono incendi nei magazzini di Nabresina e sul rovescio di M. Cosich.

Negli attacchi del giorno 4, nella zona di Monfalcone, fu constatato che il nemico abbandonava nelle trincee da noi conquistate bombe speciali, che scoppiavano producendo gas asfissianti.

Generale CADORNA

## Diamo la carne ai nostri soldati!...

Più volte fu gettato questo grido d'allarmi, di fronte al crescere dei prezzi delle carni, invitando i consumatori italiani a darsi alla massima economia nel consumo carneo giornaliero.

Credere che l'alto prezzo delle carni abbia a diminuire è una illusione. La restrizione, saviamente portata dai decreti luogotenenziali circa gli animali bovini giovani, fu provvidenziale ed i nostri mercati ne risentono oggi un relativo benessere. Però, poichè la guerra va sostenuta *fino alla vittoria* degli alleati, e quindi ha da essere per calma e necessaria previsione assai lunga, così occorre farci tutti all'idea della conservazione degli alti prezzi nei generi alimentari, a meno che per balorda politica statale non si voglia imporre al Governo ed ai Municipi di comperare a 80 e rivendere a 50, accrescendo così sotto una delle più male forme economiche i pesi del pubblico Tesoro. Chi ama la Patria, oggi, deve sapersi privare; togliersi le illusioni dei giuochi del credito pubblico e privato; praticare l'astinenza ed il risparmio più rigido, santificato dall'ideale di una più grande Italia. Noi ai venturi dobbiamo lasciare nella storia l'esempio di una ininterrotta serie di virtù: quella degli eroismi alla fronte e dei sacrifici all'interno, e non già di grassa mensa e allegri imboscamenti, scaricati su di essi. Noi non dobbiamo ammettere che possano esistere *due* Italie: una che soffra e muoia sublime, per la integrazione del suolo nazionale — l'altra che trafficchi, s'arricchisca e gavazzi per conservare pingue il ventre proprio. Noi dobbiamo volere un'Italia fusa, di acciaio, bella tutta nella sua lotta epica, nel suo senso di dovere, nel suo sforzo proteso verso la Vittoria, per quanto questa possa tornare lontana e dura.

. . .

Però, chi si priva deve avere la coscienza soddisfatta dal sapere che colla sua privazione consegue un utile ed immediato impiego. Se dobbiamo rinunciare all'abuso di carne che si fa tuttavia, per lasciarla ai nostri soldati, conviene però distinguere alcuni punti in proposito:

1.o Che s'intende per soldato? Tutti, proprio tutti quelli, che indossano la divisa richiedono un simile sacrificio? No; per noi s'intende soldato, che merita ogni più deferente riguardo, quello che sta realmente alla fronte. Gli altri possono essere messi alla loro volta a razione. I competenti (e sono degli ottimi ufficiali medici del R. Esercito che ce lo asseverano) da tempo vanno avvertendo che si dà fin troppa carne ai soldati e che il sistema energetico umano può ricevere altrettanto possenti calorie dagli albuminoidi, dai grassi e dagli idrati di carbonio che sono contenuti nel regno vegetale e che vengono ancora sufficientemente utilizzati. Se quindi non vi deve essere limite di concessione nel dare, dare sempre, dare tutto quanto desiderano, a coloro che sono sulla linea di fuoco, oppure giacciono malati, feriti o mutilati negli ospedali, per tutta l'altra truppa un po' più di economia nel consumo carneo francamente la si protrebbe introdurre, specialmente per quella milizia che si trova ancora nelle guarnigioni e negli accantonamenti lontani;

2. Non si arriva forse quasi all'assurdo favorendo quel triste abuso nel consumo della carne che si fa giornalmente, ingozzando a bollito quei carissimi prigionieri austriaci, che Franz Joseph ci affida, perchè glieli restituiamo un giorno ben pasciuti e saturi, atti a riprendere nuove violenze e tradimenti non meno feroci?...

Qui la carne dovrebbe completamente sparire ed essa sull'onor mio farebbe assai più buon pro ai nostri bravi contadini ed agli operai che faticano per la Patria sui campi e nei cantieri italiani.

Ma ciò che deve preoccupare eziandio — ed è il vero argomento che mi spinge a scrivere — è il problema della carne e del suo consumo, non tanto in sè medesimo, quanto nei rapporti cogli odierni gravi bisogni dell'agricoltura.

Per dar carne a tanti militi che non ne abbisognano, si sguarniscono le nostre stalle in un modo sistematico ed impressionante. Ma si pensa alle terribili conseguenze di tale depauperamento bovino sui futuri raccolti?.. L'attuale campagna granaria si è chiusa con relativa soddisfazione. Quella del granturco si fa minacciosa per la siccità. Le migliaia di tonnellate di grano che ci mancano potranno essere ad ogni modo rimpiazzate unicamente se i cittadini vorranno «rispettare» i decreti vigenti sulle confezioni delle farine. Se il popolo italiano avrà coscienza dell'ora presente e si farà scrupolo di seguire l'eroismo dell'Esercito, almeno al meno coll'obbedienza alle norme statali vigenti, rassegnandosi in fin dei conti ad una non grande privazione, qual'è quella di mangiare pane di farina abburratata per davvero all'85 per cento, non si avrà più a conoscere nella paniscola penuria di pane per tutta l'annata agricola 1916 17.

Però, se tale affermazione può darci sollievo, la mente nostra non deve arrestarsi dal correre al domani, al futuro raccolto del luglio 1917, che in realtà ha in questi giorni la sua fase decisiva. Son le posizioni iniziali che preciseranno le terminali. Che cosa sarà della raccolta granaria, se non pensiamo ai prossimi lavori della terra e della sua seminagione? A tagliare spighe e a comporre covoni, si trova sempre rimedio, e le donne italiane dei campi hanno saputo essere meravigliose nella bisogna. Ma chi infrange ora le zolle indurite dalla soverchia siccità? Dove sono le braccia? Dove il lento bove, curvo e saldamente proteso sotto l'aratro?

. .

Non un'ora abbiamo da perdere nella soluzione di questo problema: ed io, che darei l'anima mia ai soldati d'Italia, grido ora: Distinguiamo, distinguiamo, per carità!.. Diamo a chi veramente è in trincea e nelle corsie degli ospedali il nutrimento carneo necessario; ma gli altri — e tutti — tutti militari e civili — tutti sappiamo in questi mesi privarsene. Tutti hanno da sentire in questo momento l'altissimo dovere di non depauperare le nostre stalle.

E l'amministrazione militare rimedi alle gravissime manchevolezze che si riscontrano nell'incetta bovini.

Così ad esempio:

1. Mentre il prezzo corrente dei buoi sui mercati (che sono privi, non so perchè, di un *calmiere*) oscilla su le 180-190 lire al quintale, perchè le Commissioni hanno da requisire a lire 135 al massimo per quintale? Perchè un povero diavolo di agricoltore, che già dà sangue e figli validi alla Patria, deve vedersi spogliato, non solo degli strumenti di lavoro, ma anche del proprio portafoglio, con completa rovina?

3. Le commissioni per i bovini hanno requisito i capi che sono loro necessari direttamente nelle stalle. E sia!.

Ma perchè Tizio deve essere costretto a portare a lire 135 i suoi buoi all'ammazzatoio militare «proprio in quel momento della coltura e della seminagione», e Caio, che spontaneamente se ne va al mercato, solo perchè di quelle bestie non ha bisogno, o le ha allevate per vendere, deve indisturbato intascarsi lire 180 e più per ogni quintale liberamente offerto? O non sarebbe più spiccio requisire prima le bestie che vengono sul mercato, stabilendovi un calmiere, e poi alla peggio sguarnire i privati?

3. E ancora: — perchè Caio, l'offerente spontaneo di capi di bestiame, deve vendere «a vista e per contanti» e Tizio, che s'è visto requisiti i buoi di cui ha urgentissimo bisogno, deve accontentarsi di un «buono», a scadenza incerta, rilasciato dal Presidente della Commissione e pagato chissà quando dai RR. Carabinieri, di modo chè, anche volendo perdere la differenza tra le 135 e le 180 lire al quintale, si trova assolutamente sfornito di mezzi per comperare le bestie onde iniziare subito i lavori campestri?

4. E perchè infine le requisizioni a domicilio dei bovini debbono continuare ad esser fatte (sovente a vero titolo di imboscatura) da Commissioni composte di ufficiali-banchieri, e non mai da tecnici agricoli, che potrebbero in rapporto all'area coltivabile e alla sua natura, con severo senso di equità, con maggiore criterio ed a ragione veduta stabilire il sacrificio, che il proprietario o l'affittavolo devono essere tenuti a fare?

Nulla di più bello e di più glorioso vi è che lo spogliarsi per la Patria. Ma la privazione, se diventa assurda ed arbitraria, colpisce in pieno, non soltanto chi la soffre, ma la Patria stessa.

Più che del fabbisogno carneo e granario dall'agosto 1916 al giugno 1917 è della produzione del luglio 1917 in poi che ci si deve preoccupare. Ed è perchè soltanto per la guerra e per la Vittoria io vivo e lavoro, che getto un nuovo grido d'allarmi: — Diamo a chi combatte tutto, ma pensiamo alle prossime seminagioni ed al futuro raccolto, con previggente e vigilante cura!..

prof. [illegible] Lorini

## Cronaca Provinciale

### GEMONA

**Sul campo dell'onore**

Il 23 luglio p. p. l'alpino Rizzi Giuseppe di Lorenzo, della classe 1888, nostro concittadino, ha lasciato la vita combattendo da valoroso.

Alla famiglia condoglianze.

**Tribunale di guerra**

Stamane il nostro Tribunale si è occupato d'un processo che per la qualità dell'imputato ha destato molto interesse.

Si trattava dell'aspirante ufficiale Bellucci Salvatore il quale era imputato di furto d'una rivoltella e d'una macchina fotografica in danno di un ufficiale del suo reggimento e di diserzione. Presiedeva l'udienza il Maggiore Generale Comm. Oreste Leoncini.

L'imputato, in stato d'arresto, era sorvegliato dal sottotenente Senegaglesi della Presidiaria. Letti dal Segretario Capo del Tribunale, avvocato Sebastiano Canella, gli atti di rito e vari documenti, si procedette all'interrogatorio dell'accusato. Questi negò l'addebito del furto sostenendo di aver acquistato ad Udine gli oggetti pei quali doveva rispondere davanti al Tribunale e la diserzione la giustificò adducendo il fatto di essersi allontanato dal suo posto col proposito di suicidarsi.

I risultati dell'udienza però hanno luminosamente dimostrata l'esistenza del furto. Il tenente medico dottor Baldi, Professore dell'Università di Palermo, ha, con bellissima dissertazione, dimostrato che il Bellucci devesi ritenere semi infermo di mente.

L'avvocato Militare ha accolto la tesi del Prof. Baldi ed ha proposto la condanna a due anni di reclusione.

Il difensore, sottotenente avvocato Benvenuto Ferrari, con smagliante arringa ha sostenuto che il suo difeso è totalmente infermo di mente e ne ha chiesto l'assoluzione.

La sentenza è stata di condanna conformemente alle proposte del Pubblico Ministero.

### TARCENTO

**Comitato Azione Civile.** *Nuove sottoscrizioni mensili.* — L. 5 il rag. Carlo Gobessi.

*Offerte:* L. 5 pro mutilati, il cav. Serafini nell'anniversario della morte del soldato Mario Di Lazzaro.

### PORDENONE

**Consiglio Comunale.** — Martedì prossimo 8 corr. alle ore 21 si terrà una riunione straordinaria del Consiglio Comunale per la trattazione di un lungo ed importante ordine del giorno.

### TOLMEZZO

**In memoria d'un prode**

Due mesi or sono, trovava morte gloriosa sul campo dell'onore la guardia di finanza Antonio Cargnelutto. Egli è caduto per il grande ideale che infiammò il suo cuore ardente di patriottismo.

I commilitoni Agosto Emilio Bon Teodoro e Giovanni Colavizza del Battaglione R. Guardie di Finanza, col più profondo dolore per la perdita del loro amico e compaesano, inviano alla di lui famiglia, parenti ed amici le più sincere condoglianze.

### SACILE

***Per la Pesca.*** — All'appello inviato dal comitato di preparazione civile, la Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese ha risposto inviando 48 bottiglie contenenti le assorti e tanto note sue specialità.

Guerra Maria donò una sciarpa orientale con lavori in argento — Fabroni Orlando due bottiglie di Marsala Florio — Maestra *Pasquotti* Maria per sè ed alunni due vasetti e 30 cartoline, — Ministero della P. I. due calcolitografie artistiche. — Fratelli Branca di Milano chili otto di oggetti di reclame.

### POZZUOLO

**Altra cospicua offerta.** — Giorni addietro portai a conoscenza del pubblico l'elargizione di L. 500 fatta al Patronato Scolastico da offerente che desiderava rimanere incognito.

Ora altra persona di Pozzuolo nel consegnare L. 300 a vantaggio della Latteria Sociale, volle promessa dal consegnatario che non sarebbe palesato il suo nome.

Coi tempi che corrono trovare delle persone munifiche e modeste è così raro, che il loro atto merita tanto più segnalato alla pubblica riconoscenza.

### CODROIPO

**Tribunale di guerra**

6. Nell'ultima udienza, presieduta dal tenente colonnello Duca, questo Tribunale di guerra ha pronunciato le seguenti sentenze.

D'Arsiè Pietro, per lesioni, condannato ad anni 1 di detenzione.

Mokon Giuseppe, per diserzione, assolto.

Merlo Umberto, per disobbedienza, condannato ad anni 5 di reclusione militare.

Zanardo Vittore, per diserzione ad anni 2.

Cascio Salvatore per calunnia a mesi 9 di carcere militare.

Fiorillo Salvatore, per disobbedienza ed insubordinazione, ad anni 6 di reclusione militare.

Voltolin Otello, per diserzione, ad anni 5 di reclusione militare.

Zara Vittorio per diserzione, ad anni 5.

Comparin Sante, per abbandono di posto ad anni 2.

Tessan Antonio per furto, assolto.

Bontempo Cosimo e Spinetta Gabriele, per furto, condannati a 4 anni di reclusione militare.

Cappellazzi Capitolino per insubordinazione, condannato ad anni 3 e mesi 6 di reclusione militare.

**Pro Ricreatorio.** — Il signor Luigi Frova ha offerto lire 200 a beneficio del Ricreatorio per i figli dei richiamati testè istituito che accoglie 23 ragazzi.

Nel capoluogo ne sono molti di più e si spera che anche questi vorrano inscriversi al benefico ritrovo.

**Pro Croce Rossa.** — Il signor Rivoldini di Goricizza ha offerto lire 10 a beneficio della Croce Rossa in morte della propria madre.

### RIVOLTO

**Alla Congregazione di Carità.** — In morte di Stringaro Giacomo: Fabris Vittorio lire 0.50.

In morte di Baracetti Giovanni: Manazzon Francesco lire 0.50, Fabris Pietro 1.

In morte di Cengarle Santa vedova Tomadini: Cicutti Catterina L. 0.50, Tela Vittorio 2, Fabris Pietro 0.50.

## Il primo monumento a Cesare Battisti

*Firenze*, 6. In piazza S. Marco, sulla cantonata di via della Sapienza (oggi denominata via Cesare Battisti per deliberazione del Comune) fu oggi solennemente inaugurato un busto a Cesare Battisti, il martire dell'idea italiana impiccato dall'Austria nel Castello di Trento. Vi assistevano tutte le autorità politiche, militari, civili; tutte le associazioni politiche e patriottiche, con le bandiere; la sorella del martire, donna Adelina Battisti Largaioli, con le figlie; una moltitudine di popolo.

Appena scoperto il busto, parlò il sindaco comm. Bacci; e quindi il prof. Baldi a nome delle associazioni patriottiche — entrambi applauditi. Si è formato poscia un corteo che preceduto dalla musica, percorse le principali vie della città ebbe capo al Palazzo Vecchio dove nel salone dei 500, il prof. Meoni di Roma, presentato con patriottiche parole dal cav. Cavacìocchi dell'Associazione della stampa, commemorò Cesare Battisti, vivamente acclamato.

Tutte le autorità presenti si vanno a rallegrare con lui. La sorella di Battisti, piangente, gli stringe la mano e lo ringrazia insieme con le figlie mentre fra incessanti applausi la folla lascia il Salone.

Sulla Piazza della Signoria, al passaggio delle bandiere delle città irredente, si rinnova la dimostrazione mentre numerose signorine con nastri tricolori vendono una medaglia di Battisti, il cui ricavato va a favore delle famiglie dei richiamati. (Stef.)

LUCCA, 7. Oggi nel teatro principale, l'avv. Francesco Bianchi commemorò Cesare Battisti, il martire di Trento. Alla cerimonia intervennero le autorità cittadine e molto pubblico. (Stef.)

## Vita militare

ESPIGI si invia da Roma in data 5:

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, distretto di Sacile, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa: Piovesana Guido 3.o artiglieria da campagna; Della Torre Renato, 2.o artiglieria da campagna; Locarno Alberto, 23.o artiglieria da campagna.

I seguenti sottotenenti di complemento di sussistenza del distretto di Sacile sono promossi tenenti: Barbacetto Guido, Cremese Aldo, Malattia Mario, Della Vedova Giov. Battista, Mantovani Guido e Fusari Gino.

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 42

PARTE SECONDA

## Il segretario del Re

**Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO**

— Sia di chi esser si voglia, il re dovrà darsi molta pena per sorprenderci, dopo un tale avvertimento. Io penso che morendo Escobedo... A proposito di lui, che ne pensano don Luigi Fajardo e don Gasparo de Quiroga?

— Il marchese de los Velez, dopo un maturo esame, disse che se il re glielo avesse ordinato, non avrebbe trovato ostacolo ad ucciderlo di sua propria mano come un traditore; ed il grande Inquisitore affermò che sarebbe morto anco se si fosse rifugiato ai piedi dell'altare.

— Ma non sarebbe più facile prigioniero, giudicarlo e condannarlo?

— Bisognerebbe, per farlo, mischiarvi don Giovanni d'Austria, e ciò che sarebbe più doloroso per il re, compromettere il papa.

— Infine, che cosa fu stabilito?

— Mi sono incaricato io di questo affare, e già il mio maggiordomo Diego Martinez è in trattative con un certo aragonese, che più d'ogni altro s'intende di stoccate.

— Tu!?... — esclamò la principessa con terrore. — Tu, Antonio, mio, esporti a cadere nelle mani della giustizia!?... oh! con qual gioia il re si vendicherebbe poi di te!...

— No, perchè il di lui nome sarebbe compromesso nella di lui vendetta. Osserva.

Ed Antonio Perez trasse dalla sua borsa una carta avviluppata con cura in un'altra, nella quale si leggevano le seguenti linee:

«Don Filippo II per la grazia di Dio re di Castiglia: Colla presente ordiniamo al nostro segretario Antonio Perez di far uccidere segretamente Giovanni de Escobedi, segretario del governatore dei Paesi Bassi, don Giovanni d'Austria, per grandi e giusti motivi, e perchè così conviene per il nostro servizio; per la qual morte è nostra espressa volontà che non ne derivi danno o pregiudizio nè al corpo nè all'anima del detto nostro segretario Antonio Perez. Dato in Madrid al 24 del mese di gennaio anno della nascita di nostro signor Gesù Cristo 1568. — Io, il re.»

— Allora Escobedo deve morir subito... Stavamo così bene, senza la comparsa di quell'uomo indemoniato!..

— Morrà, Anna, morrà. Egli l'ha voluto. Ti giuro che mi spaventa il vedermi ridotto a tale estremo; ma lo vidi, il turbine doveva venire dall'alto, ed il fulmine è scoppiato... Via lasciamo i tristi pensieri, che non valgono certo una notte consacrata all'amore...

— Oh! quanto ti amo, Antonio mio!.. Se ti avessi conosciuto prima del vecchio Ruy Gomez, e fossi stata libera quando impegnai la mia fede col re, con quel terribile eppure ad un tempo ridicolo sovrano, sarei felice!... Mi chiamerei tua sposa, e Riccardo non avrebbe il titolo di duca di Pastrana, ma sarebbe tuo figlio. Ti amo tanto che vorrei poter rendere eterni i brevi momenti che passo a te vicina!.

E donna Anna abbracciò Perez, fissando nei di lui occhi uno sguardo pieno d'amore.

— Alzati, Anna. Voglio lo stesso porti al collo un gioiello, che ti ho comperato.

E sciolse il busto e la gorgiera della principessa, fino a lasciar scoperta la parte superiore del vagnissimo seno.

— Se ci vedesse il re! — mormorò languidamente la donna. — Oh! il magnifico gioiello!.. — esclamò poi, vedendo la collana che l'amante aveva levata dall'astuccio.

— Lascia, lascia che te ne adorni. — rispose Perez mettendole al collo la collana, la croce della quale le cadde sul petto. — Oh come sei bella, Anna!... quella croce non starebbe meglio se fosse deposta in un reliquario d'oro.

E la baciò con passione empia e profana, unendo l'impurità al sacrilegio.

— Sì: sì, disse la principessa; uccidi Escobedo e nulla sulla terra si opporrà al nostro amore.

— Oh! vi sarà sempre fra di noi, come uno spettro maledetto, come un ostacolo odiato, il re!

— Il re!, che importa? Io ti seguirò fino ai confini del mondo, per ivi potere esser tua, tua solamente. Non sai che amo più uno dei tuoi capelli, che tutto Filippo, se ponesse ai miei piedi anche tutti i suoi domini?..

Antonio Perez tacque, non sapendo come rispondere a tanto amore.

La principessa si alzò dal di lui fianco, e si avvicinò al lume per esaminare la collana ed il fermaglio di perle.

— E' magnifico, magnifico! — esclamò con gioia. — E che avete fatto della mia treccia di capelli, signor segretario di stato?

Perez le si avvicinò, aprì la giubba, e si tolse dal seno un medaglione d'oro contornato da grossi brillanti, contenente il ritratto della principessa ed un riccio di serissimi capelli.

di portar sempre sul mio cuore la tua croce, come sui tuo porti il mio ritratto — promise la principessa, gettandosi nelle braccia di lui.

— E quando il re verrà a visitarti? — domandò egli, guardandola con tristezza.

— Oh ma infine, quando ti persuaderai che tu solo sei il padrone dell'anima mia?

E nel dir questo ella lo guardava con tenerezza e gli sorrideva con irresistibile fascino. Dopo un momento di silenzio disse a voce bassa:

— Uccidilo:

— Così lo potessi! — rispose Perez, secondando quello scherzo pericoloso.

— Lo hai ucciso anche troppo, perchè l'hai fatto morire nel mio cuore.

— Voglia Iddio però, che ciò non richiami sul nostro capo una orribile sventura!

— Ho sonno, — mormorò languidamente la principessa — e decisamente questa notte sul fermo qui; sono troppo stanca per arrischiarmi ad attraversare di nuovo la città fino a casa mia. Accomodati a vegliarmi?

del distretto di Sacile sottotenenti di complemento di [illegible] amministrazione sono promossi tenenti.

Zanier Tarcisio sottotenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Sacile è stato trasferito con lo stesso grado e anzianità fra gli ufficiali di complemento.

Montini Zenobio Ugo sottotenente di complemento nel reggimento cavalleggeri di Catania, del distretto di Sacile, è promosso tenente.

Sarti Augusto, sottotenente di complemento nell'8° artiglieria da fortezza del distretto di Sacile è promosso tenente.

Adami Gio. Battista sottotenente di complemento nel 10° artiglieria da campagna del distretto di Sacile è promosso tenente.

Lazzaro Giuseppe, capitano di fanteria di milizia territoriale del distretto di Sacile è promosso maggiore.

Zucchi Silvio, sottotenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Sacile è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma del genio ed assegnato al 3° genio ove si presenterà il mattino del 14 corrente agosto.

Michelazzi Alessandro, caporale nel 3° alpini è promosso caporale maggiore per merito di guerra.

# Il fuoco dei "Caproni"

## sulle opere militari di Fiume.

*La «Gazzetta di Venezia» e il «Giornale d'Italia» di ieri pubblicano corrispondenze dalla zona di guerra, nelle quali si narrano i particolari del bombardamento eseguito da una squadriglia di nostri Caproni sulle opere militari di Fiume. Le due narrazioni (una di Baccio Bacci e l'altra di Achille Benedetti, corrispondenti di guerra dei due giornali) si assomigliano e sono certamente derivate da un'unica fonte. Ne spigoliamo le parti salienti, non senza avvertire che l'altro giorno, in cui potevamo aggiungere al Bollettino ufficiale che sobriamente accennava al fatto, siamo stati costretti a lasciare in bianco lo spazio relativo.*

Zona di guerra, 9 agosto.

La risposta alla malvagia incursione degli aviatori austriaci contro le popolazioni inermi della costa pugliese, è stata pronta ed efficace. E' stata una risposta, non una rappresaglia. I nostri aviatori non avevano altri obiettivi che colpire il nemico nei suoi apprestamenti militari, nelle sue fabbriche che preparano gli strumenti della guerra. Ci sarebbe stato facile seminare la morte fra le mura della città di Fiume per la superiorità del numero dei nostri apparecchi, per la possibilità di trasportare un ingente materiale esplosivo.

Se non fosse ingenuo parlare di ripercussioni sui metodi barbarici del comando austriaco si potrebbe dire che il *raid* del primo agosto sopra il cielo di Fiume riveste tutto il carattere di una lezione di correttezza militare, mette in luce l'abisso profondo fra le due condotte di guerra, quella adottata da noi e quella seguita dal nemico.

Erano state prese tutte le disposizioni necessarie perchè il *raid* fosse compiuto indisturbato, e perchè in caso di soccorso qualche apparecchio fosse raccolto anche in mare.

Ventiquattro *Caproni* si levarono dai vari campi di aviazione all'alba di ieri. Si erano ripartiti in sei squadriglie, ognuna delle quali aveva il caposquadriglia a cui era affidata la direzione di ogni singolo gruppo.

I primi *Caproni* partirono alle ore 5.30 del mattino. A intervalli di dieci minuti l'uno dall'altro si levarono gli altri apparecchi. Qualcuno all'inizio del viaggio soffrì qualche lieve guasto al motore. Volle ritornare al campo di partenza, compiere rapidamente le riparazioni e ripartì con notevole ritardo sui compagni più fortunati. Le ultime partenze, in seguito a questo incidente lievissimo, avvennero alle 11 del mattino.

Il cielo era velato da quella foschia caratteristica delle giornate canicolari.

Dopo un'ora di navigazione serena la foschia si dissipò sotto l'azione di un potente sole. Gli apparecchi erano perfettamente visibili e cominciarono le prime ostilità delle batterie antiaeree piazzate lungo la costa istriana. I primi *shrapnels* nemici furono sparati contro i nostri *Caproni* dalle batterie di Capo d'Istria.

Gli apparecchi volavano a circa 2600 metri, mantenendosi quasi tutti sullo stesso piano di quota a una distanza l'uno dall'altro non eccessiva, in modo da avere la libertà di manovra, ma da potersi tuttavia soccorrere vicendevolmente.

Ogni tanto si formavano lontano dagli aviatori le nuvolette dei proiettili nemici.

Mentre i *Caproni* filavano sul territorio istriano, gli ufficiali osservatori scorgevano a grande distanza oltre il cielo di Monfalcone quattro *Foker* e due *Aviatick* nemici che cominciavano a prender quota. Probabilmente aspettavano al ritorno qualche squadriglia dei nostri *Caproni* per ingaggiare combattimento. Ma dalle nostre posizioni dell'Isonzo si videro levarsi altissimi altri nostri apparecchi in direzione di quelli nemici. Erano le squadriglie di vigilanza che dovevano assicurare la tranquillità dei *Caproni*, nel compimento del *raid* sopra Fiume.

I nostri apparecchi dirama così di retroguardia cominciarono ad attaccare quelli nemici, tagliando loro la strada e costringendoli a volare verso settentrione, sopra il Carso. Tuttavia un *Foker* più ardito degli altri riuscì a [illegible] la [illegible] della cerchia della nostra vigilanza e si diresse con rischio verso un *Caproni* che era alla coda delle altre squadriglie.

I due piloti e il mitragliere compresero che presto sarebbero stati raggiunti dal nemico. La velocità del *Foker* è superiore alla velocità del nostro *Caproni*. Decisero perciò gli aviatori dell'ultimo apparecchio di attaccare combattimento contro l'apparecchio nemico.

Con manovra felice il *Caproni* si portò di fianco al *Foker* e giunto ad una distanza utile il mitragliere premento gli scatti dell'arma e sparò una raffica di 50 colpi contro il nemico.

Il ventaglio di piombo aveva investito in pieno il «Foker». La rapidissima lotta si era svolta poco al sud di Trieste, sopra il cielo di Muggia. Fu visto l'apparecchio nemico compiere precipitosi voli a spirale e scendere sul mare.

Il *Caproni* proseguì la sua rotta per raggiungere gli altri apparecchi che ormai cominciavano ad essere bersagliati dalle batterie di Volosca presso il golfo di Fiume.

Dopo due ore circa di viaggio i *Caproni* si librarono sopra la costa di Fiume.

Il sole fulgidissimo illuminava nitidamente i bersagli, cioè stabilimenti militari che si profilano lungo la costa uno dopo l'altro a circa tre chilometri a ponente della città, dalla quale i nostri *Caproni* si tenevano deliberatamente lontani. Obiettivo principale era quello di colpire il silurificio, la fabbrica di torpedini e di automarini Whitehead e C. Altri obiettivi erano il deposito del petrolio ed il cantiere navale Danubius. I bersagli erano quasi raccolti, addossati l'uno all'altro. Ognuno degli aviatori doveva colpire quello assegnatogli. Ogni apparecchio aveva con sè in media otto bombe di 162 mm. di diametro, del peso di 25 chilogrammi ognuna. Un *Caproni* aveva però fra le altre due bombe più micidiali, ognuna contenente 75 chili di esplosivo.

Gli apparecchi cominciarono a roteare sopra i bersagli. Dalle alture di Fiume sparavano con violenza tutte le batterie antiaeree. Dal porto fuggivano parecchie navi e siluranti, per timore di essere colpite.

Tuttavia qualche piccola nave da guerra cominciò a partecipare al cannoneggiamento contro i *Caproni* con qualche speciale installazione a bordo. Fuori, in vicinanza della costa istriana, le nostre torpediniere incrociavano per soccorrere eventualmente qualche nostro apparecchio.

Uno dopo l'altro i *Caproni* passavano sopra gli obbiettivi e sganciavano le terribili bombe senza nemmeno abbassarsi dalla quota di 2600 metri, tanto il bersaglio era nitido e il tiro preciso. Centocinquanta bombe caddero sul silurificio, sul cantiere, sul deposito di petrolio. Si videro subito le esplosioni e gli incendi. Una colonna di fumo si levava dal silurificio. A poco a poco la colonna nerastra saliva al cielo, altissima, nell'atmosfera calma. Sempre mirando nel piccolo strumento ottico che serve a calcolare il momento utile per lanciare la bomba, tutti gli aviatori scaricarono i loro esplosivi e fotografarono gli effetti raggiunti dal bombardamento.

Questi documenti del brillante *raid* mostrano con nitidezza le esplosioni, simili a nuvolette, sopra le coperture degli stabilimenti militari. Gli incendi e le colonne di fumo occupano quasi tutta la visuale della riproduzione fotografica. Non si vede nemmeno in distanza Fiume, il vasto agglomerato dei suoi tetti, dai quali si sono sempre tenuti lontani i nostri aviatori.

Dopo venti minuti di efficace permanenza sugli obiettivi bombardati, i *Caproni* si allontanarono ritornando verso i nostri campi di aviazione.

Qualche piccolo combattimento fu ingaggiato con qualche aeroplano nemico che attendeva i *Caproni* al loro ritorno.

Uno dei *Caproni* che si era distaccato dai compagni, volteggiava verso Volosca con strani beccheggi. A un certo punto, mentre un nostro apparecchio si dirigeva verso di lui, il *Caproni* cominciò ad atterrare verso la cittadina e scomparve dietro una fila di alberi.

Forse qualche guasto al motore lo aveva costretto alla discesa. E' stato questo il solo incidente del magnifico *raid* rivolto esclusivamente contro obiettivi militari; il corrispettivo alle recenti gesta delittuose degli aviatori nemici contro la forte gente dell'Adriatico, che soffre tutta la barbarica guerra e che vibra per la deliberazione del suo mare.

**Achille Benedetti.**

## Un secondo attacco di aeroplani italiani su Fiume?

*Zurigo*, 5. L'*Az. Ext.* ha da Fiume che gli italiani ripeterono attacchi aerei alla città nel pomeriggio di martedì. Gli aeroplani erano tre e si allontanarono. Si tratta — dice il giornale — di aeroplani della squadriglia di attacco giunti su Fiume con ritardo. Essi lanciarono parecchie bombe e si trattennero sulla città per circa un quarto d'ora violentemente bombardati dai cannoni della difesa antiaerea. Pare che siano stati lanciate le bombe anche su Abbazia.

## Utili schiarimenti sui prezzi massimi del gas

ROMA, 9 — Il ministero delle finanze [illegible] comunica: Si è [illegible] provvedimento [illegible] sulla approvazione dei prezzi massimi del gas, notizie ed apprezzamenti che sono completamente inesatti e che avrebbero potuto evitarsi se che si fossero letti i provvedimenti annuali, che pure sono stati completamente riprodotti da parecchi giornali. In primo luogo occorre precisare che il provvedimento non riguarda la città di Roma; si tratta di due disposizioni generali riflettenti tutta l'Italia [illegible].

In secondo luogo si è affermato [illegible] che deve proporre gli eventuali aumenti, mancava la rappresentanza dei consumatori o dei comuni, mentre vi è la rappresentanza delle società del gas. La verità invece è che questa commissione non vi è alcun rappresentante diretto delle società esercenti ed invece tutti e comuni interessati ed i comuni sono rappresentati dal Sindaco di Venezia. Ecco infatti come è composta la commissione: Betto ing. Luigi, ispettore superiore dell'industria e del commercio, delegato del Ministero dell'industria commercio e lavoro; Ciotola avv. Eugenio, consigliere di corte di appello, delegato dal Ministero di grazia giustizia e culti; Dabalà avv. Attilio, assessore municipale di Venezia o chi per esso rappresentante i Comuni interessati; Graziani dott. Bonaventura, capo divisione al Ministero dell'interno delegato dal ministro dell'interno; Nasini dott. Raffaello professore ordinario di chimica nella R. Università di Pisa; Segrè ing. David, sottocapo servizio delle ferrovie dello stato delegato dal Ministro dei trasporti.

La commissione ha iniziato ora i suoi lavori e quindi cadono tutte le voci secondo le quali essa avrebbe già proposto determinati aumenti per alcune città. Infine è stato osservato che la commissione dovrebbe tener conto della determinazione dei prezzi del gas degli aumenti che hanno avuto i sottoprodotti. Ora l'articolo 3 del Decreto Legge 9 7 916 N. 348 appunto testualmente dispone che per stabilire il prezzo del gas la commissione deve tener conto del prezzo del Coke e di tutti gli altri sottoprodotti perchè si abbia un'esatta cognizione del compito affidato alla commissione o dai criteri cui deve ispirarsi si riproduce qui integralmente l'art. 3 del succitato decreto Art. 3. per la determinazione dei prezzi del gas illuminante la commissione deve tener conto 1.o del prezzo medio dei combustibili fossili adoperati per la fabbricazione del gas. 2.o del prezzo corr. del coke e di tutti gli altri combustibili e [illegible] gli altri sottoprodotti derivanti da quei combustibili tenuto conto del d. d. 31 10 1915 N. 676 per gli [illegible]; 3.o della composizione del gas mediante misure od altri procedimenti tecnici.

Inoltre la commissione dovrà distinguere, se trattasi di gas destinato all'uso di illuminazione o destinato all'uso di riscaldamento alla generazione di forza motrice e tener presente: a) gli ammortamenti già fatti degli impianti per le officine e le tubature e condotte e distribuzione del gas; b) i normali rischi contrattuali nelle aziende industriali del gas in relazione anche alla durata di ciascun contratto; c) il bilancio e le riserve già costituite; d) le condizioni economiche generali e speciali che eventualmente concorrono alla variazione dei prezzi sul mercato ed in specie il maggiore o minore prezzo del trasporto [illegible] fino al luogo dell'officina; e) gli eventuali altri guadagni derivanti dall'esercizio dell'azienda.

La Commissione dovrà altresì tener conto delle eventuali trattative in corso fra municipi e aziende del gas per variazione del prezzo dopo l'inizio della guerra nonchè delle disposizioni contrattuali che prevedono diminuzione del gas dopo un determinato periodo di esercizio; nella determinazione del prezzo del gas non dovrà in nessun caso mettersi in conto alcuna revisione di utili sul capitale sociale. Da ultimo è bene rilevare che con decreto ottavo si è statuito che la commissione nel determinare il prezzo del gas debba anche fissare il prezzo massimo del coke. (Stef.)

## La visita del Ministro Fera agli uffici postali di Udine e Carnia

Il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Fera, ieri da Treviso si è recato a visitare i servizi postali civili e militari di Vicenza, rimanendo soddisfatto del loro funzionamento. Spinse il suo giro fino a Feltre continuando a tarda sera a Treviso. Stamane alle ore 10 è giunto a Udine ha visitato gli importanti uffici della posta militare, l'ufficio centrale telegrafico e la direzione della posta civile, compiacendosi del regolare funzionamento dei servizi. Ha ispezionato pure i servizi della posta alla ferrovia, dove ed [illegible] dell'opera infaticabile del personale, ha riscontrato qualche deficienza e soprattutto gravi ristrettezze dei locali.

Nel pomeriggio si recò a visitare gli uffici postali e telegrafici della Carnia, domani visiterà quelli del settore dell'Isonzo. (Stef.)

# ULTIMA ORA.

# I russi hanno vinto sul Sereth la resistenza nemica.

### La prima notizia

PIETROGRADO 7. — A sud di Brody i russi hanno vinto la resistenza nemica sulla riva sinistra dei fiumi Grabenka e Sereth hanno occupato numerosi villaggi e preso 3000 prigionieri non feriti. (Stef.)

### Il combattimento fu accanito 95 ufficiali ed oltre 3000 soldati prigionieri.

PIETROGRADO 7. — Un comunicato del grande stato maggiore diramato ieri, alle 14.55 dice:

Fronte orientale: A sud di Brody, sui fiumi Grabenka e Sereth, si sono svolti durante tutta la giornata, violenti combattimenti che avevano per obbiettivo i villaggi e le colline posti sulla riva sinistra dei due fiumi. L'avversario ha opposta un'accanita resistenza ed ha effettuato a parecchie riprese violenti contrattacchi. Il combattimento si è svolto accanito nelle vie dei villaggi. Siamo stati obbligati a sloggiare il nemico dalle varie case. Tutti i contrattacchi sono stati respinti e la resistenza avversaria è stata infranta.

Le nostre truppe hanno occupato i villaggi di Zvyghiou, Ratistche, Tchiastopady, Mandzigoury Gnidava, Zalojtze e tutta la cresta di colline che si stende fra questi villaggi.

Uno dei nostri valorosi reggimenti di cosacchi ha caricato la fanteria e batterie nemiche ed ha respinto l'avversario a sud ovest:

Durante questi combattimenti abbiamo fatti prigionieri 95 ufficiali ed oltre 3000 soldati.

Nella regione Dora-Jaromtche-Jablenutza sul fiume Pruth, a sud di Delatyne, l'avversario ha preso l'offensiva che è stata arrestata dal nostro fuoco.

### Altra vittoria nel Caucaso

Fronte del Caucaso. Nel bacino Kialenttchial le nostre truppe, continuando l'offensiva, si sono impadronite di nuove posizioni nemiche, fortificate in alcuni punti con cinque linee di trincee; hanno fatto prigionieri 7 ufficiali, tra cui il comandante del 52 reggimento e 103 ascari e si sono impadroniti di mitragliatrici e di grande quantità di armi. I contrattacchi nemici sono stati ovunque respinti.

Ad ovest di Erdjian ci siamo impadroniti di due linee di trincee ed abbiamo catturato 4 ufficiali, 50 ascari e due mitragliatrici, infliggendo al nemico importanti perdite.

Nella regione ad ovest del borgo di Ognout abbiamo avanzato di alcune verste e ci siamo impadroniti di due colline; nella regione ad ovest di Mouch-Bitlis, il nemico ha preso l'offensiva che le nostre truppe contengono.

Nel Mar Nero nostre torpediniere hanno distrutto 42 feluche a Kerasund ed hanno bombardato feluche e depositi a Samson.

Il 4 agosto, presso Batoum, è stato scorto un sottomarino nemico. (Stef.)

### I prigionieri fatti dai russi superano i 5500.

PIETROGRADO 7. — Un comunicato del grande stato maggiore diramato iersera, dice:

Fronte occidentale: Sui fiumi Haberka e Sereth, l'avversario ha effettuato un violento fuoco di artiglieria contro la regione da noi ultimamente occupata.

Secondo informazioni complementari, il numero totale dei prigionieri fatti il 4 e 5 corr. è salito a 140 ufficiali compreso un comandante di reggimento e ad oltre 5500 soldati. I prigionieri continuano affluire.

Ci siamo inoltre impadroniti di mitragliatrici e di lanciabombe.

Fronte del Caucaso: i combattimenti continuano. (Stef.)

### Il comunicato viennese non perde l'ottimismo

BASILEA 7 — Si ha da Vienna: Il Comunicato ufficiale dice: Fronte russo: Esercito arciduca Carlo: Nella regione della collina di Capul numerosi attacchi russi non riuscirono.

Sulla Iablonika e il Tartarow, truppe austroungariche e tedesche avanzarono, malgrado la viva resistenza del nemico.

L'esercito del colonnello generale Koevess respinse forti offensive russe a sud ovest di Delatja. Più a nord, nessun avvenimento importante.

Esercito del maresciallo Hindenburg: sono impegnati combattimenti violenti e pieni di alternative verso Zalocze, sulle pendici occidentali della valle del Sereth. (Stef.)

*(Vedi in proposito, il comunicato di Pietrogrado, certamente posteriore a questo).*

### La violenza del cannone tre velivoli tedeschi abbattuti

PARIGI, — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno bombardato con violenza, a cominciare dalle 17, l'opera di Thiaumont, le nostre posizioni di Fleury, dei boschi di Chapitre e di Chenois. Nessun attacco di fanteria, durante la giornata. Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Stamani nella regione di Verdun, uno dei nostri piloti ha abbattuto successivamente due aeroplani nemici, dei quali uno è caduto nelle linee francesi e il secondo fra le trincee tedesche e le nostre. Nella stessa mattinata in seguito ad un combattimento con un nostro aeroplano, un altro apparecchio tedesco è stato costretto ad atterrare nella linea a Mayonville (Nord di Estrees). I due aviatori nemici sono stati fatti prigionieri. L'apparecchio, di modello recente, è intatto. (Stef.)

### Lenti progressi inglesi liquidi infiammabili

LONDRA, 7. Un comunicato del generale Haig diramato alle 24 di questa notte, dice:

Il nemico ha stamane operato due attacchi sul terreno da noi conquistato a nord ovest di Pozières. In uno, l'avversario, facendo uso di liquidi infiammati, ci ha costretto ad indietreggiare temporaneamente lungo una delle trincee che avevamo conquistato; ma più tardi abbiamo riguadagnato terreno, eccetto che una quarantina di yarda.

Nell'altro attacco il nemico è stato respinto con perdite.

Nel pomeriggio abbiamo fatto progressi lungo le trincee ad est di Pozières, in direzione di Martinpuich.

Oggi vi è stata attività abbastanza grande di artiglieria presso Juvenchy e Los, a sud est di [illegible] Bloi abbiamo fatto irruzione [illegible] trincee nemiche, infliggendo [illegible] l'avversario numerose perdite. L'artiglieria, appoggiata dai [illegible]stri idroplani, ha distrutto [illegible] recchie installazioni di batt[illegible]

### Inalterabilmente determinati sino a completa vittoria

*LONDRA, 7 — I Sovrani di Russia del Giappone e della Serbia risposero al dispaccio di re Giorgio in occasione del secondo anniversario della dichiarazione di guerra, esprimendo la determinazione inalterabile di continuare la guerra sino al raggiungimento della vittoria completa.* (Stef.)

### La Rumenia si concentra

*ZURIGO, 7. — Si ha da Monaco: Le «Muenchener Neueste Nachrichten» ricevono da Bucarest che Bratianu [illegible] per un congedo di 10 giorni. Il giornale «Stengul» dice che in luogo delle grandi manovre vi sarà in Rumenia un concentramento di truppe, che comincerà il giorno 7 e sarà generale, perchè si [illegible] derà a tutti i comandi.*

### Fra Svezia e Germania si [illegible]

*STOCCOLMA, 7. — I giornali dicono che il ministro di Svezia a Berlino ha ricevuto l'ordine di domandare al governo tedesco perchè è stato affondato un piroscafo mercantile svedese. Un piroscafo svedese Jorde, preso dai tedeschi, è arrivato mercoledì nel porto svedese di Slite (isola Gotland). Questo vapore che doveva essere condotto a Lübeck ha dovuto entrare nel porto di Slite avendo bisogno di carbone.*

*Appena conosciuto il fatto, il Governo svedese gli proibì di partire. Il governo svedese discute attualmente col governo tedesco a questo riguardo.* (Stef.)

### Le vittime innocenti della ferocia tedesca

*LONDRA, 7. — Il «Lloyd» annuncia che il piroscafo danese «Jægersborg» è affondato. Venti sono i salvati.*

*Anche il battello Kjøpingen Prins è affondato; 9 sono i superstiti.* (Stef.)

### La vittoria inglese nell'Egitto

*LONDRA, 7. — Un comunicato del comandante in capo dell'esercito d'Egitto riferisce particolari complementari sui combattimenti nelle vicinanze di Romani il 4 agosto. Il nemico impegnò un attacco di fronte contro i trinceramenti inglesi. Simultaneamente attaccò il fianco sud impiegando quattordici mila uomini con grossi mortai. L'attacco di fronte non riuscì; di fronte all'attacco di fianco le nostre truppe montate ripiegarono lentamente, finchè il nemico fu impegnato nelle dune di sabbia, nella sera inoltrata del 4.*

*Allora, fu eseguito un contrattacco da tutte le nostre armi che riuscì completamente ed all'alba del 5 l'impeto nemico in ritirata cominciò rapidamente e continuava ancora nel momento in cui il rapporto fu spedito.*

*Il nemico ebbe gravi perdite. Alle [illegible] della sera del 5 agosto avevamo preso oltre 2500 prigionieri non feriti, tra i quali alcuni tedeschi; quattro cannoni di montagna e numerose mitragliatrici. Le nostre perdite non sono gravi.*

*Le truppe montate australiane e neozelandesi si mostrarono incrollabili nel forte attacco di fianco e mostrarono tale energia d'iniziativa nell'inseguimento degni del più alto elogio. Le truppe territoriali si comportarono anch'esse benissimo, malgrado il grande calore. I monitori che bombardavano dalla baia di Tina, aiutarono materialmente le operazioni, e così il corpo degli aviatori rese eccellenti servizi.* (Stef.)

### ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine.**

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15.30 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.33 — 13.30 — 17.[illegible]

Per S. Giorgio di Nogaro — Venezia: 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 8.15 — 13.30 — 19.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.[illegible] 16.25 — 19.15

**Arrivi a Udine.**

Da Cormons: 7.37 — 17 — 21.41.

Da Venezia: 1 — 10.35 — 3.30 — 18 (direttissimo) 20.30 — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 15.20

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.[illegible] 15.30 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.30

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.[illegible] 15.17 — 19.15.

*San Giorgio - Cervignano - Belvedere*

Partenze da S. Giorgio: 10.5 — 14.5 — [illegible] — 20.8

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): [illegible] 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio) — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — [illegible]

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 8.55 — 10.35 — 14.15 (si ferma a Cervignano) [illegible]

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e [illegible] diretto di Grado.

# CRONACA PROVINCIALE

## TORREANO DI CIVIDALE

### Ciò che racconta un reduce dalla Germania

*(Nostra intervista)*

Proveniente di Lauprunhause (Germania) giunse in questi giorni in Italia Rieppi Ermenegildo di Torreano di Cividale. Si trovava colà da oltre due anni, e cioè da prima della conflagrazione europea. Interpellato sulla vita in Germania ci diede parecchie informazioni, di cui rileviamo le più interessanti.

*I primi giorni di guerra*

Nessuno prevedeva lo scoppio della guerra; due anni or sono apparvero improvvisamente manifesti esposti in ogni città e paese coll'annuncio che la Germania durante la notte era stata assalita, il territorio invaso dai Russi e Francesi; urgeva prendere le armi e scacciare chi voleva occupare le terre tedesche. Momenti indescrivibili! ogni cittadino abbandonava la famiglia e si arruolava; le città subito cominciarono ad essere deserte, uomini di ogni età risposero subito al proclama: ben presto si accorsero del sotterfugio adoperato, ma non per questo diminuiva l'entusiasmo per la guerra. Si fece subito la mobilitazione accelerata per quelli che non accorsero volontariamente, e ora tutti si trovano sotto le armi, dai ragazzi di 16 anni fino agli uomini di 50. Le fabbriche e i laboratori subito si chiusero, cambiandosi in stabilimenti militari, migliaia di italiani rimasero privi di lavoro.

*I socialisti*

I più focosi per la guerra erano gli ascritti al partito socialista; basti dire che al proclama emanato dall'Imperatore Guglielmo questo partito che conta 1 milione e 200 mila inscritti dava al Governo tutto il fondo di cassa che era di 86 milioni e perfino il presidente del partito che conta 72 anni aveva chiesto di essere arruolato, ma la sua domanda fu respinta. Al partito era pur io inscritto e pagavo la quota mensile con diritto di soccorso in caso di malattia. Inoltrai domanda quando per disgrazia ebbi asportate come vede le dita della mano sinistra ma ebbi per risposta che il fondo non esisteva più essendo impiegato a più alti fini.

— Come eravate trattati?

— Benissimo fino agli ultimi mesi. Il massimo rispetto per gli italiani, nessuna frase ostile, mentre invece per gli inglesi l'odio era generale ed i giornali affermavano che non si doveva finire la guerra se non quando l'Inghilterra fosse soppressa. Armi e munizioni ve ne erano e se ne fabbricavano continuamente, ad esuberanza; nel solo stabilimento dov'ero occupato io, lavoravano più di trenta mila operai: la maggior parte, prigionieri di guerra.

— Ma che stabilimento è quello?

— Il famoso stabilimento Krupp. Ultimamente, stavano provando un nuovo modello di cannoni da 480. Di questi colossi ne furono fabbricati 8, il proiettile pesa 16 quintali e può essere mandato ad una distanza di 50 chilometri. (?)

— Che cosa dice la popolazione?

— Per dir il vero, la popolazione, causa la mancanza dei viveri, è sempre in fermento. Continue dimostrazioni avvengono: da un anno si può dire, che si soffre la fame; e andrà facendosi sempre più acuta, ora che altre nazioni neutrali hanno sospeso l'invio di viveri alla Germania. Pensi, nessun negozio più è privato; la polizia stessa distribuisce i generi a pagamento, mediante buoni che vengono rilasciati dal comando, e si ottengono: due chilogrammi e mezzo di patate per settimana, 100 grammi di fagiuoli, 100 grammi di grasso e un litro di olio al mese per ogni persona.

Dopo la disgrazia toccatami, ottenni pure io di passare quale magazziniere in uno di questi depositi pubblici, e, secondo le statistiche, potrei apprendere che i viveri distribuiti in quella forma sono sufficienti fino al prossimo marzo, non più, essendo quest'anno il raccolto devastato dalle continue nevi. Da ciò, le preoccupazioni del popolo, che vorrebbe vedere finita la guerra prima che la fame si rendesse più disastrosa.

Negli ultimi di Giugno, in ogni principale città, fu una dimostrazione generale di donne: a Berlino, a Monaco, a Stoccarda, a Magonza, occ accennarono anche i giornali: ma non raccontarono tutto. In città si giunse alle fucilate, e perfino alle mitragliatrice, con vittime numerose, massime donne. Dopo la feroce repressione, il terrore nella popolazione è indescrivibile, mentre sono aumentate anche le misure della polizia, che procede ogni giorno ad arresti per ogni menomo sospetto.

*La strage di Verdum*

Non creda le racconti frottole: a Verdun, nelle file tedesche si ebbero vere stragi. In ogni dove si vedono centinaia e centinaia di mutilati; e nondimeno lo spirito di tutti è sempre elevato; i tedeschi mantengono ancora piena fede nella vittoria!

Stanco di quella vita di patimenti, mi decisi ritornare in Italia. Dopo alcuni giorni di pratiche, ottenuti il permesso e mi posi in viaggio.

Ebbi pure i documenti ed i moduli per riscuotere la pensione che mi spetta, in seguito alla disgrazia toccatami. Qui appresi che il nostro governo pagherà le pensioni stesse. Durante il viaggio non soffrii noie di sorta.

Il Rieppi che riscontrammo persona intelligente ed al quale siamo grati delle notizie, offerteci altre ce ne dava, di minore importanza. Da ultimo gli chiedemmo l'impressione da lui provata nel ritorno in Italia.

Qui — ci rispose — non si conosce guerra; nulla manca. Oh se la Germania si trovasse in queste condizioni!... Ma credetemi: la vita, là, giunse ormai ad un punto tale di difficoltà, che io credo essere impossibile continui ancora a lungo: il popolo non può sopportare più in là di così.

## TRICESIMO

**Esposizione di lavori femminili.** La distinta e appassionata insegnante di lavori femminili nelle scuole, signora Angela Dal D'Agostini, che nell'intero comune gode oltrecchè la stima l'affetto dei genitori e massime delle madri per l'amorosa pazienza con la quale istruisce le allieve; ha preparato anche quest'anno una esposizione di lavori femminili degna della più calda ammirazione.

A lei, perciò, coi sensi della gratitudine, è dovuto un pubblico, ben meritato elogio.

# CRONACA CITTADINA

## L'opera dell'ufficio gratuito di collocamento

Dal bollettino n. 67 dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento redatto con scrupolosa diligenza dal sig. Cesare Montagnari, rileviamo i seguenti dati che riferiscono all'attività dell'ufficio stesso nei mesi di aprile, maggio giugno:

Domande d'impiego 12025; offerte 12150, collocamenti 11921; domande pendente al 1 luglio 313; offerte 408.

Nei collocamenti soprraesposti sono comprese 421 squadre d'operai inviate per lavori di carattere militare con un totale di operai 11577.

Per quanto si riferisce alla nostra provincia il personale collocato nel decorso trimestre è così ripartito nei singoli comuni:

Aquileia 45, Arba 45, Artegna 301, Attimis 347, Aviano 292, Azzano X 20, Buia 968, Brugnera 106, Caneva di Sacile 205, Cassacco 87, Castelnuovo 118, Castions di Strada 25, Cavasso Nuovo 137, Cisernis 352, Claut 46, Codroipo 38, Colloredo di Montalbano 20, Cordenons 82, Cosseano 27, Dignano 67, Enemonzo 61, Faedis 22, Fagagna 92, Fiume Veneto 171, Flaibano 64, Forgaria 134, Gemona 140, Lauco 46, Lestizza 68, Lusevera 89, Magnano in Riviera 264, Maiano 304, Martignacco 38, Moggio 68, Montenars 286, Montereale Cellina 24, Nimis 336, Osoppo 74, Pagnacco 146, Palazzolo dello Stella 92, Pasiano di Pordenone 104, Pasian Schiavonesco 139, Pinzano 21, Polcenigo 130, Pordenone 376, Povoletto 21, Ragogna 23, Sacile 51, San Daniele 137, San Mart. al Tagl. 20, S. Odorico 51, S. Quirino 35, Sedegliano 26, Sesto al Reghena 50, Segnacco 26, Sequals 27, Talmassons 27, Tarcento 305, Tavagnacco 36, Torreano di Cividale 21, Travesio 34, Treppo Grande 178.

Tricesimo 194, Udine 544, Valvasone 35, Venzone 74, Villasantina 32, Vito d'Asio 72, Zoppola 60. Seguono altri comuni con cifre inferiori al 20.

### Assistenza Civile

**Col mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 22593.02 |
| Cav. Leonardo Rizzani in morte di Clelia Pez | 10.— |
| Attilio Migliorini in morte di Pietro Croattini | 5.— |
| Totale | L. 22608.02 |

### Un oste accoltellato perchè rifiuta il vino all'ora della chiusura

Ieri sera verso le dieci l'oste Emilio De Simonis fu Giuseppe d'anni 49, da Pradamano residente ai Molini di Cussignacco, si accingeva a chiudere il proprio esercizio in viale Palmanova n. 59, quando un individuo con fare spavaldo chiese ancora del vino.

Al legittimo rifiuto dell'oste, l'altro per tutta risposta gli si avventò contro armato di coltello, gli vibrò parecchi colpi alla faccia e poi si allontanò.

Il De Simonis tutto sanguinante fu accompagnato all'ospedale civile ove il medico di guardia gli riscontrò parecchie ferite da arma da taglio alla fronte ed alla guancia sinistra.

Il ferito fu accolto d'urgenza e ne avrà per parecchio tempo.

**Le gesta dei ladri** — Stanotte i soliti ignoti entrati mediante taglio della rete metallica nel cortile della casa n. 6 fuori porta Poscolle, forzato il lucchetto del pollaio, rubarono 13 galline del valore di 80 lire circa.

A pochi giorni di distanza sempre gli ignoti, con taglio della rete, entrarono nell'orto della casa pochi metri dalla passerella ed asportarono delle frutta.

L'audacia dei ladri è tanto maggiore in quantochè alla passerella sono costantemente di piantone un carabiniere e la guardia daziaria, e la strada è frequentata anche di notte.

Il furto è stato denunciato.

**Società Dante Alighieri.** — L'onor. Famiglia Croattini, per onorare la memoria del Suo caro Pietro Croattini, versò la somma di lire 150 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

La presidenza vivamente ringrazia.

**Un braccio fratturato.** — Ieri nel pomeriggio fu accompagnato all'ospitale Civile il bambino di 4 anni Lorenz Gottardo di Francesco abitante in via Villalta 48. Il povero bambino cadendo aveva riportato la frattura dell'avambraccio destro al terzo superiore. Ne avrà per un mese.

## La voce degli altri

### Il prezzo della carne.

*Spett. Redazione,*

Il prezzo della carne di manzo (o vacca che sia) e di vitello continua a mantenersi elevato quantunque i signori macellai trovino ora la merce a circa 50 lire al quintale di meno in confronto di due o tre mesi fa. E' proprio dunque stabilito che in ogni genere di consumo il danno debba essere esclusivo ed ingente del povero consumatore?

Non ti pare che l'autorità municipale, dopo un'inchiesta sul valore dei bovini, dovrebbe fissare un adeguato listino dei prezzi con obbligo ai macellai di sottostarvi? Speriamo che anche a ciò si provveda.

*Un cittadino.*

Non sappiamo donde il «cittadino» abbia attinto la notizia del considerevole ribasso nei prezzi delle carni, nè al momento ci è possibile controllarne l'esattezza; ad ogni modo il reclamo, come è spiegabile, potrà indurre l'autorità municipale ad appurare se siano degne di considerazione le domande che con esso sono rivolte. (N. d. R.)

## Cronaca teatrale

### TEATRO SOCIALE

**Nove Cine**

Oggi dalle 17.30 alle 23, con accompagnamento di scelta orchestra nuovo attraente programma;

«Giornale Pathè: nuova attualità.

«Amor di Patria: dramma commovente in 3 atti.

«Lo chauffeur fa conquiste; Scena comicissima.

Domani il grandioso dramma: «La maschera della morta»

Mercoledì il capolavoro: «La riconoscenza degli umili»

### TEATRO MINERVA

**Spettacolo Cinematografico**

Oggi vario programma, e di speciale attrazione perchè una delle sue parti presenta la ricostruzione del martirio subito da *Miss Cavell l'eroina* del Belgio: la film interessantissima commove il pubblico dinanzi la terribile fine dell'angelica donna e lo sdegno dinanzi all'efferatissimo delitto commesso dalla barbarie teutonica.

L'interessante film sarà preceduta da una bella pellicola dal vero di soggetto militare: «I nostri bersaglieri» e completata dalla sempre ben accetta rivista del Harry Iostoal (n. 51) e dalla cinematografia Kinema crudele.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

Sulle balze del Trentino nel combattimento del...... cadde combattendo per una più grande Italia, il Sottotenente degli Alpini

## Rag. Antonio Famea fu Ugo

*Impiegato presso questo Monte di Pietà.*

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia ne dà il doloroso annunzio a parenti ed amici.

# BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — 41.o Esercizio

**Società anonima**

Capitale interamente versato L. 1.047.000,00 Riserva L. 470,583,89

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

**Situazione Generale al 31 Luglio 1916**

**ATTIVO**

| Voce | | |
|---|---|---|
| Cassa | | L. 73.500.10 |
| Portafoglio a) Ett. di com. sull'It. | L. —.—.— | |
| b) Prest. cambiari | » —.—.— | |
| c) Effetti scontati d'It. | » 4.534.303.30 | 4.679.337.94 |
| d) Effetti per l'incasso | » 145.334.64 | |
| Effetti in corso d'esazione | | » 10.346.89 |
| Conti Correnti garantiti | | » 499.027.90 |
| Anticipazioni e Riporti Attivi | | » 48.197.32 |
| Valori proprietà dell'Istituto | | » 4.301.918.23 |
| Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb. | | » 1.533.003.54 |
| Conti Corr. di Rappr. con Ist. Emissione | | —,— |
| Beni immobili e mobilio | | » 40.000.— |
| | | L. 11.191.221.92 |
| Titoli in deposito a) a Custodia | L. 2.929.315.22 | |
| b) a Garanzia di op. | » 3.195.608.95 | 6.349.924.17 |
| c) a Cauz. di amm. | » 189.000.— | |
| d) a Cauz. di servizio | » 35.000.— | |
| Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno | | L. 131,267.26 |
| | | L. 17.672.413.35 |

**CAPITALE SOCIALE**

| Voce | | |
|---|---|---|
| Capitale interamente versato | | L. 1.047.000.— |
| Riserva ordinaria | | » 470.583.89 |
| | | L. 1.517.583.89 |

**PASSIVO**

| Voce | | |
|---|---|---|
| Depositi fiduciari a) Libr. di risp. | L. 5.830.053.49 | L. 7.120.777.50 |
| b) Conti cor. lib. | » 1.234.724.01 | |
| Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori | | » 1.757.372.82 |
| Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis. | | » 154.875.99 |
| Conti correnti speciali | | » 384.339.09 |
| Riporti Passivi | | » —.—.— |
| Assegni in circolazione | | » 14.987.67 |
| Dividendi da pagare | | » 4.923.— |
| Creditori diversi | | » 62.563.46 |
| Utili dell'esercizio 1915 da destinarsi | | » —.—.— |
| | | L. 11.025.026.42 |
| Depositi titoli a) a Custodia | L. 2.929.315.22 | |
| b) a Garanzia di op. | » 3.195.608.95 | 6.349.924.17 |
| c) a Cauz. di amm. | » 189.000.— | |
| d) a Cauz. di servizio | » 35.000.— | |
| Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquid. a fine anno | | » 297.462.76 |
| | | L. 17.672.413.35 |

Udine, 31 luglio 1916

Il Sindaco G. LEVI — p. Il Presidente P. PIUSSI — Il Direttore G. MIOTTI

**Operazioni ordinarie della Banca**

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di richezza mobile

Riceve danaro in Conto Corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:

a) sete greggie e lav. e cascami di seta

b) merci come da regolamento

Scont. Camp. a due firme (eff. di com.)

» Cedole di Rendita a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette Assegni a vista (Cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare

Compra e vende Valute e divise estere.

Acquista e vende valori e titoli industriali.

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale deposito riccostruito per questo servizio

# LA PATRIA DEL FRIULI

N. 61 | Udine, Lunedì 7 Agosto 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine


# Cruente lotta nella zona di Monfalcone

# 3600 prigionieri e ricco bottino in nostre mani.

## Forte posizione conquistata nel Trentino.

### I nostri con brillante impeto d'assalto conquistano trinceramenti nemici.

### Bravi bersaglieri ciclisti!

## *Una bella vittoria.*

## *Opcina bombardata.*

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 7 Agosto 1916. Bollettino 440

Fra Adige e alto Isonzo, persistente attività delle artiglierie.

Sull'altopiano di Asiago il nemico distrusse mediante brillamento di mine un nostro trinceramento sulle pendici di M. Zebio; indi lanciò un attacco, che fu nettamente arrestato dal fuoco delle nostre artiglierie.

Nella zona della Tofana, le nostre truppe si impadronirono di una forte posizione a dominio della comunicazione tra il vallone di Travenanzes ed il R. Sarè (valle Gader).

Continua il bombardamento nemico sugli abitati dell' alto Dogna e nostro sugli edifici militari in Tarvis e Raibl e nella piazza di Tolmino.

Sul basso Isonzo, le nostre truppe attaccarono ieri in vari punti le forti posizioni dell' avversario, mentre nel settore di Monfalcone proseguivano nella vigorosa offensiva cominciata il giorno 4 verso le quote 85 e 121. Dopo preparazione di fuoco, di artiglierie e bombarde, mirabile per rapidità e precisione, le nostre fanterie avanzarono con superbo impeto all'assalto, conquistando varie e successive linee di trinceramenti nemici.

Nella zona di Monfalcone, in lotta cruenta, sostenuta con raro valore, i bersaglieri ciclisti dei battaglioni 3.o, 4.o e 11.o si impadronirono di quasi tutta l'altura di quota 85 e la mantennero saldamente contro violenti ritorni offensivi del nemico.

Furono presi circa 3600 prigionieri, dei quali un centinaio di ufficiali e di essi un colonnello comandante di reggimento ed un maggiore di stato maggiore. Ci siamo anche impadroniti di ricco bottino, comprendente una batteria di 3 pezzi, alcune diecine di mitragliatrici, grande numero di fucili e di munizioni e altro materiale da guerra.

Una squadriglia di nostri Caproni in condizioni atmosferiche avverse bombardò ieri il nodo ferroviario di Opcina, ricacciando idrovolanti nemici che tentavano di opporsi ed abbattendone uno. Un nostro velivolo non è rientrato: gli altri sono incolumi.

Generale CADORNA

## Azioni navali dimostrative fra Duino e Miramare.

ROMA, 7. Nella notte sul 5 e nella giornata del 6 alcune nostre siluranti eseguirono azioni dimostrative sulla costa nemica, fra Duino e Miramare, durante le quali furono attaccate senza danni da velivoli nemici. (Stef.)

## Il cimitero austriaco di Doberdò.

Mandano da Lugano al *Resto del Carlino*:

Non lungi da quel terribile inferno che è l'altipiano di Doberdò che costò la pazzia a non pochi soldati ungheresi in seguito ai bombardamenti ed agli attacchi italiani, si innalza un grande cimitero. E' destinato ai soldati caduti in questo altopiano. Un giornalista che lo visitò dice che esso ricorda i quadri di Bocklin malgrado non sia che un disadorno succedersi di croci di legno. In mezzo al cimitero di Doberdò si innalza un grande obelisco che copre la fossa comune dei soldati. Ai piedi dell' obelisco un registro indica i nomi dei sepolti. Nel cimitero si scavano sempre nuove fosse. Vi sono soldati delle retrovie incaricati apposta della triste opera. A che scopo scavate sempre queste fosse? domandò il giornalista.

« Perchè, rispose il direttore del cimitero, quotidianamente cadono sull'altipiano di Doberdò da venti a trenta soldati quando non vi è alcun combattimento ». Ma quella eccessiva previdenza sembrò al giornalista di pessimo gusto.

Nel cimitero vi è la salma di un celebre pianista di Vienna, il signor Steiner, tenente di fanteria. I soldati gli hanno fatto una tomba curiosa: Hanno strappato dalla foresta dove è caduto un albero vivo con le radici e lo hanno piantato presso la salma del loro ufficiale. Quasi tutte le tombe nel cimitero di Doberdò sono infiorate.

## L' orribile situazione

### dei nostri prigionieri in Austria

*Roma, 6.* — La *Tribuna* pubblica diversi brani di lettere dei nostri ufficiali prigionieri nei vari campi di concentrazione austriaci, lettere affidate ad un personaggio neutrale che le ha portate personalmente. La *Tribuna* dice che da queste lettere risulta errata l'opinione che gli ungheresi siano cavallereschi e migliori degli altri popoli della monarchia degli Absburgo combattenti contro di noi mentre essi si sono mostrati più feroci degli altri combattenti in guerra, più aguzzini, più odiosi nei campi dei prigionieri. I nostri soldati sono alloggiati in baracche appena riscaldate; dapprima avevano una sola coperta; or finalmente ne hanno due; dormono su paglericci senza lenzuola. Il vitto è composto alla mattina di caffè lunghissimo; alle 11.30 una gavetta di acqua calda salata (non brodo), con dieci o dodici fave oppure due o tre fagioli o patate alesse; la sera lo stesso. Qualche volta baccalà. Nelle grandi occasioni c'è un piatto di carne; queste grandi occasioni sono le feste della casa d'Austria.

In un'altra lettera è detto: Il pane dei soldati è un intruglio misterioso di farine ignote, pesante, malcotto, non accettato neppur dai cani. Se qualche soldato ha dei denari da casa può sfamarsi, ma quelli che non hanno nessun aiuto e sono la maggioranza, soffrono stoicamente la fame, e si vedono visi pallidi, spettrali, istupiditi, i quali già furono soldati d'Italia, frugare fra le immondizie come cani randagi.

Morti di fame, nel vero senso della parola, non ve ne sono, ma questi organismi sfiniti vengono mietuti dalla tubercolosi, dalle polmoniti e dal tifo.

In un'altra lettera risulta che per futili motivi vengono inflitte ai prigionieri pene crudeli, e basti questo episodio: Sette soldati malati riconosciuti dal medico un mattino erano rimasti sul paglericcio. Essi avvertirono le sentinelle che non erano in grado di andare a lavorare, ma le sentinelle non vollero sentire ragioni, ed inveirono a colpi di baionetta. I soldati austriaci sono un po' più umani; gli ungheresi sono bestiali quasi quanto i beduini.

Sul trattamento degli ufficiali un prigioniero scrive: Il trattamento degli ufficiali è materialmente discreto: moralmente no, perchè la guerra dell'Italia è considerata un tradimento. Gli ufficiali austriaci non ci danno la mano; non dico questo per il fatto in sè che non è spiacevole, ma come indizio di come ci giudicano. I prezzi sono molto alti. Qui il vitto è tutto a base di patate e fagiuoli.

## L' imbarazzo dei tedeschi

### nel confessare le loro perdite

PARIGI, 7. Dopo 5 giorni di violenti sforzi, la battaglia si è calmata dinanzi a Verdun. Nella notte di sabato le nostre truppe hanno ancora effettuato nuovi progressi a nord-ovest dell' opera di Thiaumont, così disimpegnano ora la posizione con piccole operazioni locali che fecero prima di avvicinarvisi. I tedeschi accennarono ad un tentativo di offensiva per ostacolare la nostra avanzata, ma furono agevolmente respinti.

Durante la giornata di ieri il nemico non impegnò la sua fanteria, ma l' artiglieria riprese sull' insieme delle nostre posizioni sulla riva destra della Mosa un intenso bombardamento.

Riassumendo, manteniamo, ampliandoli anzi, tutti i nostri guadagni dinanzi a Verdun.

Così è sistematico l'imbarazzo dei bollettini avversari nel riferire gli ultimi avvenimenti sul fronte della Mosa. E' sistematico che essi dicano semplicemente che sulla riva destra della Mosa le due artiglierie spiegarono una viva attività e che a svolgere accaniti combattimenti intorno a quella che fu l'opera di Thiaumont.

« Quella che fu l'opera di Thiaumont » è l'espressione di uno smacco riconosciuto, della quale si serve l'avversario per preparare l'opinione pubblica ad apprendere la perdita di una posizione di cui finora era stata esaltata l'importanza. Quanto alla ripresa di Fleury, di cui teniamo la quasi totalità, essa viene passata sotto silenzio nel modo più semplice.

Sul fronte della Somme azioni di dettagli hanno permesso agli inglesi di guadagnare alquanto terreno nel bosco di Foureaux e di francesi dalla parte di Estrées. (Stef.)

## Elogio al Comando Supremo.

LONDRA 7. Tutti i giornali pubblicano al posto d'onore la descrizione italiana dell' offensiva austriaca. Il « Daily Chronicle » nota che nessun governo pubblicò un rapporto così completo circa una fase di guerra, il rapporto non dà la cifra delle perdite austriache ma è evidente che esse furono gravissime sopratutto durante l'ultima fase della lotta. (Stef.)

## Il comunicato germanico.

BASILEA, 7. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — I combattimenti continuano verso Pozieres. Attacchi parziali operati alla sera dal nemico non riuscirono verso il bosco di Foureaux e immediatamente a nord della Somme.

Nella regione della Mosa le due artiglierie svilupparono una grande attività, specialmente sulla riva destra; si impegnarono poi violenti combattimenti di fanteria per il possesso di quella che fu l'opera di Thiaumont. Facemmo esplodere efficacemente mine a nord di Vermelles in Argonne e sulle alture di Combles. Pattuglie nemiche furono respinte su parecchi punti. Effettuammo efficaci operazioni verso Cronelle e sulle alture di Combles.

Fronte orientale, Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindemburg. — Una duna di sabbia ancora occupata dal nemico a sud di Zarece, sullo Stochod, fu fatta sgombrare. I contrattacchi vennero respinti.

I russi raggiunsero la riva ovest del Sereth presso Zalocy e nord-ovest di questa località.

Fronte degli eserciti dell'arciduca Carlo. — Verso l'esercito del generale conte Bothmer vi furono combattimenti di avamposti senza speciale importanza. (Stef.)

## Il solito bollettino ottimistico della Sublime Porta

BASILEA, 7. Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte dell' Irak e della Persia e sul fronte russo, nessun cambiamento.

Finora non abbiamo ricevuto alcuna notizia dal fronte del Caucaso, riguardo alle operazioni sull' ala destra. Al centro i russi hanno rinnovato anche ieri attacchi contro le nostre posizioni che si trovano sulla linea che va da un punto situato a 22 chilometri ad ovest di Erzindjan fino ad un punto situato a 14 chilometri ad ovest di Kilkit quasi verso nord e su di un fronte di circa 60 chilometri. Un accanito combattimento è impegnato nei diversi settori. Le nostre truppe hanno ripreso alla baionetta parte delle posizioni nelle quali il nemico era riuscito a prender piede. All' ala sinistra nessun importante avvenimento.

Sul fronte dell' egitto le nostre truppe avanzate hanno occupato la mattina del 3 corr. la linea El Rabin-Katia-Abutelle, inviando ricognizioni sino nella regione di Romani ad 8 chilometri a nord est di Katia.

Ad est della località di Suez vi è stato uno scontro tra un nostro distaccamento avanzato e un distaccamento di cavalleria nemica.

(El Rabin si trova a 7 chilometri a nord di Katia; Abutelle a 5 chilometri e mezzo a sudovest di Katia.) Sugli altri fronti, niente di nuovo da segnalare. (Stef.)

*Inutile notare il solito contrasto fra questo bollettino turco, steso sulla falsariga di tutti i comunicati che ci vengono da Costantinopoli, e quelli, pubblicati ne « La Patria » di mezzogiorno da Pietrogrado sulla vittoria russa nel Caucaso, e da Londra, sulla vittoria inglese in Egitto riproduciamo il primo*:

## I russi hanno infranto la resistenza nemica.

La prima notizia

PIETROGRADO 7. — A sud di Brody i russi hanno vinto la resistenza nemica sulla riva sinistra dei fiumi Grabenka e Sereth hanno occupato numerosi villaggi e preso 3000 prigionieri non feriti. (Stef).

Il combattimento fu accanito 60 ufficiali ed oltre 4000 soldati prigionieri.

PIETROGRADO 7. — Un comunicato del grande stato maggiore diramato ieri, alle 14.55 dice:

Fronte orientale: A sud di Brody, sui fiumi Grabenka e Sereth, si sono svolti durante tutta la giornata, violenti combattimenti che avevano per obbiettivo i villaggi e le colline posti sulla riva sinistra dei due fiumi. L'avversario ha opposta un'accanita resistenza ed ha effettuato a parecchie riprese violenti contrattacchi. Il combattimento si è svolto accanito nelle vie dei villaggi. Siamo stati obbligati a sloggiare il nemico dalle varie case. Tutti i contrattacchi sono stati respinti e la resistenza avversaria è stata infranta.

Le nostre truppe hanno occupato i villaggi di Zvyghion, Ratistche, Tchiastopady, Mandzigoury Gnidava, Zalojtze e tutta la cresta di colline che si stende fra questi villaggi.

Uno dei nostri valorosi reggimenti di cosacchi ha caricato la fanteria e batterie nemiche ed ha respinto l'avversario a sud ovest:

Durante questi combattimenti abbiamo fatti prigionieri 95 ufficiali ed oltre 3000 soldati.

Nella regione Dora-Jaromtche-Jablenutza sul fiume Pruth, a sud di Delatyne, l'avversario ha preso l'offensiva che è stata arrestata dal nostro fuoco.

**Altra vittoria nel Caucaso**

Fronte del Caucaso. Nel bacino Kialchittchiai le nostre truppe, continuando l'offensiva, si sono impadronite di nuove posizioni nemiche, fortificate in alcuni punti con cinque linee di trincee; hanno fatto prigionieri 7 ufficiali, tra cui il comandante del 52 reggimento e 103 ascari e si sono impadroniti di mitragliatrici e di grande quantità di armi. I contrattacchi nemici sono stati ovunque respinti.

Ad ovest di Erdjian ci siamo impadroniti di due linee di trincee ed abbiamo catturato 4 ufficiali, 50 ascari e due mitragliatrici, infliggendo al nemico importanti perdite.

Nella regione ad ovest del borgo di Ognout abbiamo avanzato di alcune verste e ci siamo impadroniti di due colline; nella regione ad ovest di Mouech-Bitlis, il nemico ha preso l'offensiva che le nostre truppe contengono.

Nel Mar Nero nostre torpediniere hanno distrutto 42 feluche a Kerasund ed hanno bombardato feluche e depositi a Samson.

Il 4 agosto, presso Bateum, è stato scorto un sottomarino nemico. (Stef.)

## I prigionieri fatti dai russi superano i 5500.

PIETROGRADO 7. — Un comunicato del grande stato maggiore diramato iersera, dice:

Fronte occidentale: Sui fiumi Haberka e Sereth, l'avversario ha effettuato un violento fuoco di artiglieria contro la regione da noi ultimamente occupata.

Secondo informazioni complementari, il numero totale dei prigionieri fatti il 4 e 5 corr. è salito a 140 ufficiali compreso un comandante di reggimento e ad oltre 5500 soldati. I prigionieri continuano affluire.

Ci siamo inoltre impadroniti di mitragliatrici e di lanciabombe.

Fronte del Caucaso: I combattimenti continuano. (Stef.)

## Il comunicato belga.

LE HAVRE, 7. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Nel pomeriggio l'artiglieria tedesca e ordegni da trincea nemici furono attivi nella regione Steenstraete ed Hetsas; i belgi effuarono riusciti tiri di distruzione contro le batterie a sud di Tervaste. (Stef.)

## Un battello affondato.

LONDRA, 7. Il battello spazzamine ausiliario «Flackton» fu silurato ed affondato nel Mediterraneo orientale, il 2 agosto. Due ufficiali ingegneri, un meccanico, un fuochista e un marinaio mancano, un ufficiale e quattro fuochisti rimasero leggermente feriti. (Stef.)



# CRONACA PROVINCIALE

## GEMONA

### La scomparsa di un illustre concittadino

Ad Avellino, nello scorso luglio, si spegneva il prof. Maffio Ostermann, nato in Gemona il 18 agosto 1831 dai furono Giuseppe e Zavier Maria.

Maffio Ostermann fu un modesto eroe di quella generazione passata che ne ha dati tanti di alti e di puri — fu un soldato di quelli che prepararono questa terza Italia combattente gagliarda sui nostri confini — fu un campione dell'idea mazziniana nei tempi in cui i mazziniani consacravano la loro fede coi martiri di Cosenza, di Sapri, di Belfiore. Nel paese nativo fu uno dei più fervidi agitatori; e nel 1856, quando gli austriaci eternarono la loro ferocia — riconsacrata ora con la forca a Trento e con il rogo a Gorizia, dove il dottor Riemondo fu bruciato vivo! — con le forche di Mantova, egli fu condannato perchè gli trovarono in casa una cravatta scozzese, a quattro mesi di carcere duro che scontò nel Castello di Udine, riuscendo per un puro caso a sfuggire alle carceri di Josephstadt.

Aveva presa la laurea nella Università di Padova, in scienze matematiche dopo avere abbandonato quella di diritto. L'aura del Lombardo Veneto, dopo la condanna, però non gli confaceva; ed egli esulò in Piemonte, il rifugio allora dei patriotti che gemevano sotto il giogo maledetto di Francesco Giuseppe tuttora per suprema calamità dell'Europa, imperatore.

Degno di ricordo un aneddoto: il Commissario distrettuale di Gemona, cav. Albertini avvertì l'Ostermann che correva pericolo di nuovo carcere: il mandato d'arresto già essere in sua mano: trovasse modo di mettersi in salvo. Ed egli seguì l'amichevole consiglio.

In Piemonte si arruolò subito volontario sotto le bandiere di Vittorio Emanuele II, prima nei Cavalleggieri Aosta, per passar quindi Ussari di Piacenza ove continuò fino al 1865 come sergente maestro di equitazione.

Fece le campagne del 1859 partecipando alle battaglie di Montebello e di S. Martino. Così iniziatori alla vita militare, compì le truci e tristi campagne contro il brigantaggio in Calabria.

Poi visse sempre modestamente ad Avellino occupando il posto di direttore didattico, geloso custode delle sue memorie nel culto degli antichi ideali che credeva spenti, finchè la grande proletaria non s'è mossa.

E chiuse gli occhi nel fulgore meridiano del gran giorno di vittoria e di forza, benedicendo l'opera e i sacrifici della sua generazione che una sacra giovinezza ha rinnovati.

Maffio Ostermann, fu non solo appassionatissimo e colto insegnante, ma scrisse anche parecchi opuscoli didattici e di memorie patriottiche.

Il comm. Cesare Alba lo ha ricordato ad Udine nel suo memorabile discorso, come anima candida di vero patriotta e come suo intimo amico! e lo ha pure ricordato Teodoro Moneta che lo ammirava quale soldato, quale docente, quale zelantissimo direttore didattico.

L'abate Iacopo Bernardi, letterato, era uno dei suoi ammiratori e lo teneva in grande considerazione.

Il prof. Maffio Ostermann, fratello del defunto prof. Valentino, sempre con affetto ricordato in Friuli, lascia due sorelle, la signora Filomena ved. Zozzoli e la signora Giacomina Gasparotto.

Era cugino di S. E. il comm. Leopoldo Ostermann, primo Presidente della Cassazione di Torino, del Procuratore del Re Francesco Ostermann e del Canonico don Francesco Ostermann.

Le due sue nipoti, figlie del prof. Valentino, sono entrambe dottoresse e professano negli Istituti di Camerino e di Catania. Il nipote, signor Adolfo Zozzoli, è uno dei più brillanti ufficiali della R. Marina.

Merita, l'Estinto, un solenne e reverente ricordo. E' una bell'anima che, spegnendosi a 85 anni di energia vigorosa, ha, ben si può dire, quale cittadino di Gemona, illustrato i suoi natali e la patria che Egli volle sempre bella e nobile e tutta unita.

Fu di cuore alto e generoso, di sentito patriottismo, un amico dei buoni. A lui morto lontano dal natio loco, il nostro vale.

*Apprendiamo con senso di reverente mestizia, la novella di questo decesso. Il prof. Maffio Ostermann ha scritto qualche rara volta sulle «Pagine Friulane» e su «La Patria», di memorie patriottiche: Amava, in quegli scritti, firmarsi* Osagro. *Avrebbe, qualche hanno fa (nel 1911, salvo errore) voluto mandare a «La Patria», sulla quale fu pubblicata proprio in quell'anno una bella serie di memorie specialmente aneddotiche interessanti il periodo della lotta contro l'Austria, un lavoro; ma lo colpì una malattia d'occhi, che gli impedì di mantenere la promessa. Dovrebbe però aver lasciato varie memorie e note di casi e di fatti cui partecipò; e sarrebbe certo la pena che qualcuno s'interessasse di raccoglierle — o pel nostro Museo patriottico o per la raccolta di memorie gemonesi presso la Biblioteca Archivio di quel Comune.*

*Alla memoria del patriota, dell'onesto lavoratore, del letterato, il nostro commosso saluto.*

Redazione.

## DIGNANO

**L'Asilo Infantile.** — Si aprirà presto anche a Dignano un Asilo Infantile — una emanazione diremo, del Patronato scolastico presieduto dall'esimia signora Anna Facini-Travani; e sorgerà per impulso dell'instancabile V. Ispettore scolastico signor G. Modotti che si può ben chiamare un apostolo degli asili.

La prima lista di offerte che presentiamo è molto lusinghiera e va data lode ai collettori maestro A. Commessatti, Pagnacco Gio. Batta e pievano don Monai, che dispose gli animi con una esauriente conferenza. Ecco il nome degli offerenti:

Natale Frova e C. L. 200, Monai Battista pievano 100, Zancani Mattia sindaco 10, Anselmo Commessatti maestro 100, dott. Borelli Battista medico 50, Pirona Luigia e Livia 20, Bisaro Albano e moglie 10, Famiglia Costantini Attilio 30, Simeoni Giacomo 10, Meneghini famiglia 10, Famiglia Pizzi 5, prof. Oliviero Angelo 10, Fratelli Pirona 15, Baldo Giuseppe segretario 10, Picco Maria in Gasparini 5, Bertolissi Sebastiano 25, Famiglia Bertuzzi 10, Di Marco Urbano 10, Peressini Pietro 10, Simeoni G. B. guardiano 15, Marcolini Giuseppe 4, Costantini Costantino e Pietro 30, Ellero Luigi 2, Graffi Pietro 10, Simeoni Lucia sol 5, De Giorgi Eugenio 0.50, Di Marco Angelo 1.30, Pagnacco Gio Batta 5, Persello Ferdinando 5, Viola Giovanni 2, Cimolino Pietro e fratelli 10, Costantini Giovanni Camillo 0.45, Zambano Domenico 10, Fortunato Osualdo fu Santo 2, Grilz Eugenio 5, Valerio Antonio 1.50, Comessatti Gioachino 5, Polesino Rachele 2, Viola Pietro fu Osualdo 2, Peressini Cipriano 1.50, Vidusso Giacomo 0.50, Di Marco Geremia 4, Zavagno Lorenzo 1, Quadri Alfonso 1, Covassi Francesco 0.30, Di Marco Eugenio 1, Gasparini Luigi Agneluz 5, Bevilacqua Antonia Clemente 10, Peressini Antonio 5, Buriatti Anna 1, Civanzo musica 1913 16.80, Gasparini Isidoro 4, Di Marco Osualdo 1, Polcan Silvio 1, Sovrano Giacomo 20, Serafini Antonio 1, Famiglia Mesaglio 5, Parussini Iginio 5, N. N. 10, Sovrano Giovanni 2, Urbano Mattia 1, Antonutti Luigi 1, Cimolino Giovanni 2, Persello Luigi 1, Iob Davide 1, Mitri Antonio 1, Grila Giovanni 1, Produttori bozzoli di Dignano per premio avuto dalla Ditta Frova e C. 129.05, Di Giusto Orsola 2, Valerio Giovanni 5, Viola Santa in Sovrano 1, Comessatti Giuseppe 2, Morea Vincenzo 0.50.

Totale L. 1001.40

# CRONACA CITTADINA

## Corpo Nazionale Giovani esporatori.

### Sezione di Udine

Il Ministro della Guerra, prendendo nella più seria considerazione l'offerta fattagli dalla Sede Centrale del Corpo, ha deciso d'impiegare in servizio ausiliario, durante la guerra, i giovani Esploratori appartenenti al Corpo Nazionale.

Domani mattina, 8 corr., i giovani Esploratori di questa Sezione inizieranno i servizi territoriali di guerra presso Reparti ed Uffici locali.

Gli interessati si troveranno domattina alle ore 6.30, in divisa, alla Sede della Sezione, in Piazza Patriarcato N. 7, per conoscere la destinazione e le opportune disposizioni.

Richiamiamo l'attenzione dei cittadini tutti, e dei genitori in particolare, sull'importanza incalcolabile della disposizione Ministeriale, pel prestigio e per l'ulteriore sviluppo della istituzione.

**In memoria di un morto per la Patria.** — Domattina alle 7.30 nel Tempio delle grazie si celebrerà una messa funebre in memoria e suffragio del sotto capo timoniere concittadino Giordano Pittaro, perito nelle acque del basso Adriatico in seguito a siluramento di nave.

**Treni riattivati.** — Da oggi sono stati riattivati i seguenti treni viaggiatori:

In arrivo a Udine da Venezia alle ore 5.30 e 20.30.

In partenza da Udine per Venezia: alle ore 6.30 e 15.30.

### I buoi sono ribassati.

Abbiamo assunto ieri informazioni per sapere se, effettivamente fosse avvenuto un ribasso nei prezzi degli animali bovini; e ci fu confermato che è vero. Il ribasso raggiunse anche il 20 per cento, e sembra dovuto alla siccità verificatasi in varie provincie dell'Italia, donde affluiscono alla nostra, in questi giorni, del continuo capi di bestiame che non torna più conto allevare stante la scarsità del del fieno ed i prezzi ai quali in genere sono saliti i foraggi.

Stando così le cose, non è dunque fuor di luogo pretendere dai signori macellai che ribassino i prezzi della carne.

*Domenico Del Bianco, gerente responsabile*




# Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI

**UDINE** Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

**CIVIDALE** Corso Vittorio Emanuele N. 3.

**VENDITA INGROSSO**




Tipografia DOMENICO DEL BIANCO UDINE